

I tagli alle pensioni Ma l'assegno cresce per chi è stato eletto in diverse legislature

► I dati Inps: col contributivo 117 vitalizi destinati a salire

► Risparmi per quasi 80 milioni dalla sforbiciata ai restanti 2.483

IL FOCUS

ROMA Arnaldo Forlani, classe 1925, potente segretario dc della prima repubblica è stato deputato dal 12 giugno del 1958 al 14 aprile del 1994: quasi 36 anni. Il suo attuale vitalizio netto viaggia sui 6.000 euro mensili che, se la legge anti-vitalizio appena varata dalla Camera passasse anche al Senato, potrebbe aumentare.

Perché? Forlani è uno dei 117 ex-parlamentari di lungo corso che avendo versato molti contributi durante la sua carriera vedrebbe aumentare la propria pensione con il ricalcolo contributivo dei vitalizi.

Ma come? Una legge anticasta che premia la crema della casta? Per quanto possa sembrare paradossale le cose stanno proprio così. E a sottolinearlo è la massima autorità italiana in tema previdenziale: Tito Boeri, presidente dell'Inps. Boeri da tempo si batte per ricalcolare col contributivo tutte le pensioni alte redistribuendo i risparmi ai giovani e nel maggio del 2016 divulgò i risultati di un dettagliato studio degli esperti dell'Inps sui vitalizi parlamentari e sull'eventuale loro ricalcolo con l'uso del sistema contributivo.

L'elenco dei 117 è top secret. Ma è assai probabile che ne facciano parte ex onorevoli come Publio Fiori (circa 10.000 euro di vitalizio) in parlamento per 27 anni o l'ex premier Filippo Maria Pandolfi (6.000 euro di vitalizio) a Montecitorio ininterrottamente per 26 anni dal 1968 al 1994.

Al di là del paradossale "premio" alla casta, col calcolo contributivo sarebbero tagliati 2.483 vitalizi. Ma la sforbiciata sarebbe differenziata a seconda della

quantità di anni passati a Montecitorio fino a diventare molto forte per i deputati che hanno versato pochi contributi partecipando ai lavori di una sola legislatura o a parte di essa.

I calcoli presentati da Tito Boeri erano molto precisi: il 96% dei vitalizi subirebbe un calo e i risparmi ammonterebbero a circa 76 milioni l'anno sui poco più di 200 milioni che oggi Camera e Senato versano ai loro ex onorevoli. Il vitalizio medio scenderebbe da 56.830 euro annui a 33.568 lordi.

Senza dubbio un aiuto notevole ai bilanci in affanno di Camera e Senato la cui maggior voce di spesa, però, non è quella per i vitalizi ma per le superpensioni dei loro dipendenti che assorbono complessivamente ben 400 milioni di euro.

Per completezza d'informazione va detto che poche settimane fa l'Ufficio di presidenza della Camera ha varato un taglio progressivo (più forte per quelli più alti) dei vitalizi che comporterà risparmi per 2,5 milioni.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Dal missino Endrich l'unico rifiuto

In tutta la storia repubblicana si registra un solo caso di "rifiuto" del vitalizio. Si trattò di Enrico Endrich, avvocato penalista di fama ed ex podestà fascista di Cagliari, che fu eletto nelle fila del Movimento Sociale. Né lui né la sua vedova ritirarono mai il vitalizio. Recentemente il conduttore televisivo Gerry Scotti, deputato per una legislatura, ha chiesto di rinunciare alla somma ma nessuno gli ha risposto.



**LA RENDITA MENSILE
DEGLI EX ONOREVOLI**

Politici



5.570

**Paolo Cirino
Pomicino**



5.523

**Massimo
D'Alema**



6.715

**Emma
Bonino**



6.072

**Arnaldo
Forlani**

Ex sindaci



6.408

**Francesco
Rutelli**



4.313

**Gianni
Alemanno**



2.994

**Antonio
Bassolino**



2.092

**Marco
Formentini**

Giornalisti



5.600

**Alberto
Michelini**



5.303

**Beppe
Giulietti**



4.035

**Tana
De Zulueta**



2.381

**Jas
Gawronski**

Sindacalisti



6.457

**Franco
Marini**



4.852

**Fausto
Bertinotti**



3.870

**Sergio
D'Antoni**



2.381

**Pierre
Carniti**

Sportivi



5.205

**Gianni
Rivera**



3.891

**Mario
Pescante**

Ex magistrati



4.580

**Ferdinando
Imposimato**



4.002

**Antonio
Di Pietro**